

La conferenza di Sella sgr al Salone sui temi del cambiamento nei mercati finanziari

ATTORI GLOBALI SULLA SCENA DELLA CRISI

Romano: adeguare i portafogli alla nuova globalizzazione

DI SERGIO PITRELLI

La tredicesima edizione del Salone del risparmio è dedicata ai temi delle scelte di investimento nelle fasi di transizione e di cambiamento epocale. Sella Sgr partecipa con una conferenza che richiama lo scenario e il clima dei mercati finanziari durante le crisi recenti dal titolo: Conversazioni contemporanee sul mercato e dintorni. Attori globali alle prese con un nuovo copione.

Mario Romano è direttore Investimenti di Sella Sgr, società di gestione del risparmio del gruppo Sella, una delle prime ad aver offerto ai risparmiatori i fondi d'investimento già dal 1983. Il gruppo Sella ha realizzato nel 2022 una raccolta globale vicina ai 50 miliardi di euro.

Chi sono i protagonisti e qual è la trama che stanno scrivendo?

Se qualche anno fa avessimo chiesto ad uno sceneggiatore di scrivere il copione della situazione economico-finanziaria globale, difficilmente la trama sarebbe stata vicina alla realtà. La scena geopolitica in primis ha subito radicali cambiamenti. I tradizionali rapporti politici ed economici stanno profondamente mutan-



Mario Romano, direttore Investimenti Sella Sgr

do e il ruolo svolto dagli attori internazionali definisce nuovi equilibri che disegnano un contesto ancora da analizzare, comprendere e interpretare. Ci sono vecchi attori che recitano parti diverse dal passato e nuovi protagonisti entrano in scena con ruoli che difficilmente ci si sarebbe aspettati.

Tra questi attori ci sono sicuramente le banche centrali. Che ruolo svolgono nella scrittura del nuovo copione? Le banche centrali svolgono un ruolo fondamentale. Durante la fase acuta della pandemia hanno adottato una serie di misure straordinarie per sostenere l'economia e mitigare gli effetti negativi della crisi, come la riduzione dei tassi di interesse, l'implementazione

di programmi di acquisto di titoli di Stato e di obbligazioni societarie, l'offerta di prestiti a tassi agevolati alle banche commerciali. Successivamente si sono trovate a fronteggiare un antico nemico che sembrava ormai sconfitto: l'inflazione. Per questo motivo, molte banche centrali hanno iniziato a ridurre i programmi di acquisto di titoli e ad aumentare i tassi di interesse. Tuttavia, questo processo deve essere gestito con attenzione, poiché un aumento dei tassi di interesse troppo rapido o eccessivo potrebbe frenare la crescita economica.

La crisi innescata dalla pandemia ha richiesto interventi di vasta portata per rilanciare le economie e sostenere famiglie e imprese. Come si affronta questo momento?

Affrontare l'indebitamento richiede un approccio bilanciato e sostenibile che tenga conto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti. Molti governi hanno implementato pacchetti di stimolo economico come Pnrr, Next Generation Eu etc., con l'obiettivo di sostenere la domanda interna e stimolare la crescita economica. Tuttavia, è importante sottolineare che il sostegno finanziario non può essere una soluzione a lungo termine ma deve essere

accompagnato da politiche di riforma e di consolidamento fiscale per garantire la sostenibilità finanziaria.

Uno dei temi che tratterete è quello della deglobalizzazione: quali sono i trend in atto?

Il processo di deglobalizzazione si sta realizzando molto lentamente e in questo incidono diversi fattori. Innanzitutto, molti Paesi continuano a cercare opportunità di crescita economica attraverso l'apertura commerciale e l'integrazione nella catena del valore globale, specialmente i paesi in via di sviluppo. Inoltre, la globalizzazione ha portato a una maggiore interdipendenza tra paesi e a una maggiore integrazione delle economie nazionali, il che rende difficile per molte realtà tornare indietro e adottare politiche economiche più autarchiche senza subire significative conseguenze negative. Infine, ci sono anche molte sfide globali che richiedono una cooperazione internazionale, come ad esempio il cambiamento climatico e la pandemia di Covid-19. Detto questo, non mancano i segnali che indicano un certo grado di deglobalizzazione in atto, come l'aumento delle barriere commerciali, la riduzione delle catene di approvvigionamento globali e la

crescente pressione per proteggere i lavoratori e l'ambiente. Tuttavia, al momento questi cambiamenti non sembrano indicare una rottura completa del processo di globalizzazione, piuttosto una riduzione delle forme più estreme di liberalizzazione economica e un riequilibrio tra i benefici della globalizzazione e le sfide che essa comporta.

Alla luce di queste considerazioni, come Sgr quali scelte di investimento state promuovendo?

Anche guardando alle esperienze del passato - si pensi ad esempio al 2008 - in questa fase potremmo essere tentati di essere molto prudenti o rimanere alla finestra. Oggi, come in altri casi, abbiamo l'opportunità di costruire con un po' di spirito di iniziativa. In quest'ottica, l'obbligazionario offre interessanti occasioni: ad esempio sull'Italia, oltre al comparto governativo, si può guardare anche ai titoli emessi dalle migliori società del nostro Paese. Sulla parte azionaria, riteniamo opportuno apprezzare l'investimento con soluzioni che aiutino il passaggio graduale dal bond all'equity, ad esempio attraverso formule step in o piani di accumulo. (riproduzione riservata)